MUSEO REGIANINI SURREALISMO

COSTALISSOIO di Santo Stefano di Cadore (BL)

Itinerario
turistico, religioso, storico, artistico e naturalistico in Comelico

Straordinarie bellezze artistiche del territorio per il turismo religioso

Santo Stefano di Cadore	Centro del comprensorio: molta arte nella Chiesa Madre del Comelico, dedicata a Santo Stefano "La Steffaniana".
Dosoledo di Comelico Superiore	("Vivace", cultura e folklore). Nella Chiesa altare della Madonna Addolorata, opera del grande Andrea Brustolon, definito "il Michelangelo del legno". L'opera è considerata la più importante nel Comelico Superiore.
Casamazzagno	("Domina sulle bellezze"). Chiesetta di San Leonardo, grazioso edificio costruito nel 1545 e consacrato il 2 luglio 1548, di una stupenda bellezza. E' il "Balcone del Comelico".
Candide	("Bello molto di più"). Accanto alla pievanale, sorge la chiesetta di Sant'Antonio Abate, ultimata nel 1538. Possiede un prezioso altare ligneo del XVII secolo. E' rivestita di cuoio istoriato.
San Nicolò Comelico	("Degli affreschi"). Chiesa gotica con importantissimi affreschi di Gianfrancesco da Tolmezzo
Casada	("Capital-placida-ridente"). Nella chiesa di San Lorenzo si ammira la Madonna della Gioia, arte contemporanea, del Maestro Luigi Regianini, il "Surrealista delle Dolomiti".
Presenaio	("Argento"). Piccola chiesa gotica dedicata a San Wolfango di Ratisbona (Germania), consacrata nel 1420. Il santo è patrono dei boscaioli. Infatti Presenaio dista poco dalla Val Visdende, ricca di foreste di abeti.
Val Visdende	("Tempio di Dio", "Inno al Creatore"). Ricca di boschi e di praterie. Chiesa tutta legno e pietra, dedicata alla Madonna della Neve. La Val Visdende confine con l'Austria. E' praticabile Il valico internazionale di Dignas.

Con il "turismo religioso" in Comelico si possono visitare siti di eccezionale bellezza naturalistica: i Piani e leTorbiere di Danta, la Val Grande, il Pissandolo (Monte Croce Comelico), la Val Visdende (dal latino "vallis videnda", valle da vedersi).

Santo Stefano di Cadore, 10-4-2021

Guido Buzzo - Tourism promoter
Pubbliche Relazioni del Museo